

02 Preparazione aiuti e carico camion



La preparazione del carico di aiuti umanitari richiede un grande impegno e necessita di due mesi di lavoro. Era l'inizio di settembre quando abbiamo avviato l'operazione, ogni volontario vi ha dedicato tutti i fine settimana e quando necessario ha lavorato anche di sera dopo il proprio lavoro.



Ogni materiale è stato controllato, verificato e quando necessario pulito o riparato. L'allestimento del carico è un'operazione impegnativa e complessa, ma grazie all'esperienza acquisita e ad una certa capacità organizzativa riusciamo a gestirla senza grandi difficoltà. I passaggi fondamentali sono quattro, la ricerca dei materiali, il loro ritiro presso i donatori, la verifica/controllo e infine l'imballo.



All'allestimento del carico hanno contribuito oltre venti volontari, alcuni con presenza continuativa altri saltuaria, ma ogni presenza è stata importante e indispensabile. Il sostegno dei volontari è fondamentale, durante i fine settimana sono decine di quintali che si muovono e non è un'esagerazione!



I pacchi aiuti sono uno degli aiuti più importanti e utili che possiamo donare ai beneficiari dei nostri progetti. Di norma sono pacchi dal peso di 30/35 chili contenenti generi alimentari, questa volta ne abbiamo confezionati 370. Quasi tutti i generi alimentari sono stati reperiti gratuitamente, alcuni sono stati acquistati ma grazie a donazioni economiche, ogni pacco conteneva 5 kg di farina, 3 di pasta, 1 litro d'olio, zucchero, riso, biscotti, scatolame, merendine, dentifrici, spazzolini, sapone e altro ancora. Inoltre, a parte, ogni beneficiario ha ricevuto un sacco da 5 chili di detersivo per il bucato.



La preparazione dei pacchi aiuti ha richiesto due giorni di lavoro, un intero sabato e domenica per confezionare i preziosi aiuti. L'operazione si è svolta in maniera organizzata e non sono mancati i momenti di simpatica partecipazione, l'occasione permette di svolgere un'opera utile ma anche l'incontro tra amici che dialogano di volontariato ma non solo, spesso sono amici che si ritrovano e si raccontano.



L'impegno dei volontari è faticoso, ma offerto con generosità, il clima è davvero bello, nonostante la stanchezza non vi sono furbizie, ognuno fa la propria parte senza risparmiarsi e trova sempre qualcuno al suo fianco pronto ad aiutarlo.



Chi ci segue sa bene che da circa un anno vi è in corso un supporto da parte della popolazione calabrese di Fuscaldo e zone limitrofe. Anche in questo caso non è mancato l'aiuto degli amici di Calabria, hanno attivato numerose iniziative per raccogliere cibo, abiti, farmaci e supporti per disabili. A metà ottobre ci hanno inviato quanto raccolto con un furgone stracarico d'aiuti, per altro con il trasporto pagato dall'amministrazione comunale di Fuscaldo, che ovviamente ringraziamo.



Abbiamo già avuto modo di dire che il lavoro svolto è stato faticoso e impegnativo, ma non sono mancati i momenti di relax e spensieratezza. Brevi momenti di pausa dove rifocillare il corpo e lo spirito, attimi fatti di scherzi e battute, ma anche di confronto e verifica del cammino comune, il tutto in un clima davvero sereno.



Il tanto lavoro svolto si trasforma in volumi e spazi che si riempiono, pacco su pacco siamo giunti a fine preparazione. La domenica di fine ottobre che precede il carico, il magazzino si presenta pieno in ogni ordine di posto, lo vediamo fotografato da davanti e dall'alto. Il carico è pronto, due giorni dopo caricheremo il camion.



Martedì 26 ottobre iniziamo a caricare il camion, sono le otto del mattino e i volontari presenti sono dieci, non molti ma la loro dinamicità e determinazione ci consentirà di svolgere il lavoro presto e bene. E' bene ricordare che ogni volontario Asvi ha un proprio lavoro, oppure studia o altra occupazione o disoccupazione, quindi nessuno è retribuito, anzi ognuno ci rimette qualcosa.



Nonostante l'impiego di volontari puri, il lavoro viene svolto in maniera professionale, pensiamo che questo dipenda dalla nostra capacità di gestire le specifiche competenze dei volontari convogliandole nelle attività più consone loro. Questo non si deve leggere come atto di presunzione, ma solo come esperienza acquisita nei lunghi 11 anni del nostro impegno per il Kosovo, sono ben venti i camion sin qui allestiti. Il camion visto da fuori è grande ma visto da dentro, soprattutto quando è vuoto, appare infinito, 14 metri di lunghezza, 2,40 metri di larghezza e un'altezza di 2,30 d'altezza, e su le spalle di chi deve riempirlo vi è la responsabilità di stivarlo in maniera perfetta.



Riempire il camion in maniera perfetta significa portare più aiuti, non lasciare a terra nulla significa non dover scegliere chi sarà privato dell'aiuto. Caricare il camion richiede 7 ore di lavoro, tutte vissute tra fatica e angoscia, quell'angoscia che ti stimola a caricare bene al fine di portare abiti e cibo, ma anche quanto non indispensabile per la sopravvivenza ma comunque importante per donare un sorriso a un bimbo o per portare sollievo ad un anziano.



Il carico si svolge tra momenti di concitato lavoro e brevi pause di riflessione e considerazione. Ogni tanto ci si ferma per valutare cosa rischia di restare a terra, sono quelli i momenti dove pare che l'operazione non avrà mai fine.



Mobili, pacchi, merci di ogni forma e svariata tipologia vengono riposti sul camion, un gioco d'incastri, una sorta di mega puzzle. La fase più delicata è la chiusura del carico, lo spazio appare ancora molto ma la collocazione dei materiali diviene difficile, vuoi per le situazioni d'instabile equilibrio sul camion dei volontari addetti al carico, vuoi per la forma degli ultimi oggetti da caricare, infatti sono quasi sempre biciclette e sedie.



Sono i momenti finali quelli più difficoltosi, tutto il gruppo ha esaurito il proprio compito e si riversa sulla fase conclusiva, non mancano attimi di velato nervosismo, infatti non mancano mai suggerimenti e idee, ma spesso balzano, ma alla fine tutto si risolve e i "preziosi" consigli si trasformano presto in battute che scatenano l'ilarità di tutti ricreando quel clima di festa vissuto per l'intera giornata. Finalmente il camion è stato sigillato ed è partito alla volta di Mitrovica, i volontari si rifocillano, commentano quanto fatto e si scambiano le congratulazioni. Tre giorni dopo saremo in Kosovo per scaricare il camion e distribuire gli aiuti, ma questa è un'altra storia.